

Considerazioni finali

Nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finali economiche della Gestione sostitutiva – pur sempre di segno positivo – mostrano, nel complesso, una diminuzione rispetto ai risultati degli esercizi precedenti. Diminuzione che nel 2014 supera i 24 milioni rispetto all'esercizio precedente e che è da ricondurre, in modo determinante, al deciso peggioramento del saldo della gestione previdenziale e assistenziale (pari a -81,620 milioni, a fronte di -51,649 milioni nel 2013, -7,391 milioni nel 2012), con un decremento sul 2013 vicino a 30 milioni per effetto di minori ricavi (-6,742 milioni) e di maggiori costi (+23,230 milioni). In assenza delle plusvalenze (per oltre 100 milioni) conseguenti alla cessione al “Fondo immobiliare Inpgi” di ulteriori quote del patrimonio immobiliare dell'ente, i risultati economici avrebbero mostrato un ulteriore pesante arretramento su quelli del 2013.

In linea con quanto rilevato nella relazione al Parlamento del precedente esercizio, l'andamento del 2014 vieppiù conferma, dunque, gli elementi di preoccupazione legati sia all'andamento demografico, sia agli effetti di una perdurante crisi economica con pesanti riflessi – che appaiono aggravarsi anziché scemare – sulla situazione occupazionale che investe anche il settore dell'editoria.

Nel 2014, infatti questo settore è interessato da un decremento ancor più deciso dei rapporti di lavoro (-6,2 per cento sul 2013; con una flessione di oltre il 14 per cento nel quinquennio 2010-2014) e da un ricorso più esteso al sistema di ammortizzatori sociali. Situazione che ha immediati riflessi sulla gestione previdenziale e, in particolare, sulle dinamiche del rapporto tra contributi e prestazioni e, quindi, in definitiva, sugli equilibri della gestione.

L'andamento della gestione previdenziale non mostrava nel medio-lungo periodo, giusta quanto esposto nel bilancio attuariale acquisito dall'Istituto nel 2012, profili di criticità considerato anche che – come del resto posto in evidenza nella stessa nota integrativa al bilancio 2014 – le proiezioni statistiche a base 2010 non potevano considerare la gravità della crisi che ha investito il settore dell'editoria negli anni successivi.

Nelle more delle indicazioni che verranno dal prossimo bilancio attuariale di cui l'Inpgi dovrà dotarsi, vale qui porre in evidenza come nell'ultimo biennio l'equilibrio di bilancio dell'Istituto è da ricondurre ai proventi derivanti dal percorso di dismissione del patrimonio immobiliare, diverso da quello ad uso di struttura. Patrimonio, questo, che al 1° gennaio 2013 era, ai valori di

bilancio, di 696,486 milioni e che a fine 2014 ammonta a 453,892 milioni. E' di tutta evidenza come, ove negli anni a venire i risultati della gestione caratteristica registrassero perdite uguali o maggiori di quelle del biennio 2013-2014, i proventi straordinari da plusvalenze potrebbero contribuire soltanto per un numero limitato di anni all'equilibrio della gestione.

Quanto ai dati economici e patrimoniali – nel 2013 l'avanzo economico era di 41,1 milioni, mentre il patrimonio netto si attestava su 1.788,5 milioni – nell'esercizio in esame l'avanzo della gestione è di 17,020 milioni, mentre il patrimonio netto raggiunge i 1.805,6 milioni.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2014, sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla legge n. 449 del 1997 ed ha raggiunto nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 11,99 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

Ben diverso valore, però, assume il medesimo indice con riguardo alle prestazioni correnti, attestandosi nel 2014 su 4,03 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo, con un'ulteriore flessione dell'indice rispetto ai precedenti quattro anni (4,16 nel 2013; 4,23 nel 2012; 4,38 nel 2011; 4,62 nel 2010).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima registra un incremento di 2,6 milioni sul 2013, essenzialmente da ricondurre, da una parte, al miglior risultato del portafoglio mobiliare (10 milioni circa, al netto delle componenti straordinarie), dall'altra ai minori saldi della gestione immobiliare per 7,3 milioni circa. Avuto riguardo al valore di mercato dell'investimento mobiliare (comprensivo cioè del saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze implicite) il rendimento si attesta sul 5,97 per cento, contro il 5,37 del precedente esercizio.

La redditività netta del patrimonio immobiliare (calcolata secondo le modalità stabilite dalla Covip) si attesta sull'1,68 per cento, contro il 2,25 del 2013, avuto riguardo alla consistenza media del patrimonio ai valori contabili.

Dei risultati della gestione previdenziale e assistenziale già si è fatto cenno. Si accentua, ancora di più, nel 2014 il trend negativo del precedente esercizio, con un saldo della gestione che chiude in negativo per 81,620 milioni, cui corrisponde un tasso di decremento dei ricavi dell'1,6 per cento e di aumento dei costi del 5 per cento.

Sempre con riferimento alla medesima gestione è da rilevare – e questi sono forse i dati cui riservare specifica attenzione – come il gettito contributivo IVS, in diminuzione tra il 2014 e il 2013 dello 0,7 per cento (348,315 milioni, contro i 350,673 milioni nel 2013), faccia registrare complessivamente tra il 2008-2014 una diminuzione dell'8 per cento, a fronte di una crescita continua della spesa pensionistica.

La spesa per pensioni IVS è, infatti, nel 2014 di 444,115 milioni, con un tasso di aumento del 4,28 per cento sull'esercizio precedente, la cui spesa in valori assoluti era di 425,868 milioni. Nel periodo 2008-2014 gli oneri pensionistici si incrementano complessivamente del 38 per cento.

Va inoltre evidenziato che nel 2014 gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 15.734 (-1.044 unità rispetto al 2013); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (queste ultime, passate complessivamente dalle 7.964 del 2013 alle 8.234 dell'esercizio in esame) è pari all'1,91 (2,11 nel 2013); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo corrente si attesta su un valore di 0,77 (0,81 nel 2013); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate della medesima gestione è stata del 120 per cento, con un netto peggioramento rispetto a quella del 2013 (112,4 per cento).

I risultati di cui si è appena dato conto – ancor meno favorevoli di quelli, pure negativi del 2013 – non impongono soltanto la costante attenzione degli organi di amministrazione ai saldi previdenziali, il cui equilibrio è ritenuto dallo stesso legislatore elemento imprescindibile per la valutazione circa la sostenibilità della gestione complessiva, ma che anche ben si rifletta sulla necessità urgente dell'adozione di nuovi incisivi interventi volti a correggere gli squilibri della gestione previdenziale. Interventi che potranno essere tanto più calibrati alla luce del prossimo bilancio tecnico di cui l'Istituto dovrà dotarsi.

Può comunque aggiungersi come il presidente dell'Inpgi, in concomitanza con l'approvazione da parte del Consiglio generale del bilancio 2014, abbia presentato un documento nel quale, tra l'altro, si prende atto dei fattori di criticità che hanno contraddistinto negli ultimi anni la gestione previdenziale e si rappresenta come il Consiglio di amministrazione stia elaborando proposte di riforma che prevedono sia interventi sulle entrate contributive, che misure finalizzate al contenimento della spesa per prestazioni.

PARTE TERZA – La Gestione separata

1. La gestione previdenziale

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, a decorrere dall'esercizio 2008 il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato per effetto delle intervenute modifiche regolamentari a quello della Gestione principale e cioè a un sistema a ripartizione.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti e i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale sono, a norma del regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, da:

- il contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo (fino ad un reddito massimo pari nel 2014 a € 100.123);
- il contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
- il contributo di maternità la cui misura è pari nel 2014 a € 20;

e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale dichiarato).

Il regolamento di previdenza – delle cui modifiche si è detto nella parte prima, capitolo due di questa relazione – contiene, poi, specifiche disposizioni riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).

Nella tabella che segue (23) sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 23 – Iscritti Gestione separata

ISCRITTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Professionisti	8.501	9.891	10.818	11.742	12.626	13.545	14.183
Praticanti	64	109	108	129	135	118	124
Pubblicisti	16.681	19.676	20.949	21.916	23.116	24.823	25.713
Pubblicisti/praticanti	569	518	517	549	537	502	514
TOTALE	25.815	30.194	32.392	34.336	36.414	38.988	40.534

Si ricava dal prospetto che nel periodo considerato il numero complessivo degli iscritti, continuamente aumentato sino al 2013, nel 2014 fa registrare un ulteriore incremento di 1.546 unità.

A determinare l'evoluzione della platea dal 2008 al 2014 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti, aumentata di 9.032 unità, sia quella dei professionisti (+5.682 assicurati). Sulle variazioni del numero complessivo, limitata rilevanza assumono le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti).

Tra gli iscritti nel 2014, risultano “obbligati”¹⁶ 31.171 giornalisti (30.271 nel 2013), di cui 15.625 lavoratori co.co.co. e 15.546 liberi professionisti. Alla medesima categoria (“obbligati”) erano iscritti 28.906 giornalisti nel 2012 e 27.693 nel 2011.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi contenuti, seppure in lieve aumento sul 2013; in particolare, per l'anno 2014, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a €/mgl 13,125 (su una massa retributiva di €/mgl 145.517), mentre i co.co.co. una retribuzione media di €/mgl 8,746 (su una massa retributiva imponibile di €/mgl 75.015).

Si riportano nelle tabelle 24 e 25 i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel 2014, posti a raffronto con quelli dei quattro esercizi precedenti. Nella tabella 26, infine, si dà conto del complesso dei proventi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati.

¹⁶ Sono “obbligati”, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

Tabella 24 – Proventi da lavoro libero professionale

(in migliaia di euro)

PROVENTI da lavoro libero professionale	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi soggettivi	16.293	15.975	14.755	14.346	18.222
Contributi integrativi	4.455	4.432	4.167	4.121	4.813
Contributi maternità	562	562	479	454	534
Contributi aggiuntivi	234	303	445	287	1.114
Tot. contributi dell'anno	21.544	21.272	19.845	19.208	24.683
Contributi anni precedenti	1.764	2.445	2.209	2.109	1.343
Totale Contributi	23.308	23.717	22.054	21.317	26.026

Tabella 25 – Proventi da co.co.co.

(in migliaia di euro)

PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi IVS	20.744	23.883	23.549	21.363	20.996
Contributi prest. ass. temp.	503	516	507	464	448
Contributi non obbligatori	449	1.925	1.891	1.960	1.723
Contributi anni precedenti	1.544	1.004	1.194	1.261	999
Tot. contributi	23.240	27.328	27.141	25.048	24.166

Tabella 26 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)

(in migliaia di euro)

PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi obbligatori	46.099	49.121	47.303	44.405	48.469
Contributi non obbligatori	449	1.925	1.891	1.960	1.723
Sanzioni e interessi	1.521	1.339	1.510	1.279	1.085
Altri ricavi	0	0	0	0	3
Utilizzo fondo maternità	195	146	151	580	354
Totale	48.264	52.530	50.856	48.224	51.634

Dai dati esposti nelle tre tabelle si evince come i ricavi della gestione previdenziale segnino negli ultimi due anni un incremento pari, in valori assoluti, a 3,410 milioni e, in percentuale, al 7 per cento. Aumento da ricondurre, in via del tutto principale, all'incremento dei proventi da contributi obbligatori che passano dai 44,405 milioni del 2013 ai 48,469 del 2014.

Come ricordato nelle precedenti relazioni, la Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la

condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Le pensioni IVS in essere a fine 2014 sono 1.302, contro le 1.275 del 2013, le 1.239 del 2012, le 1.051 del 2011 e le 899 del 2010, con un onere complessivo pari, nel 2014, a €/mgl 1.429 e, negli anni precedenti, rispettivamente a €/mgl 1.305, 1.213, 893 e 703¹⁷.

Nella tabella 27 sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Tabella 27 – Trattamenti liquidati in ciascun anno

Anno	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Totale
2008	131	4	17	152
2009	115	1	17	133
2010	111*	3	25	139
2011	149*	1	17	167
2012	191	1	18	210
2013	25	2	29	56
2014	26	2	13	41

* Ivi compresi 2 trattamenti di totalizzazione (vecchiaia).

Si espongono nella tabella che segue (28) i dati relativi agli oneri e ai proventi e, quindi, ai saldi della gestione previdenziale. E' da notare come nel 2013 e nel 2014 sia presente un onere, rispettivamente di €/mgl 817 e di €/mgl 2.442 riferito alle liquidazioni in capitale a favore di coloro che (ai sensi del nuovo regolamento) al compimento dell'età pensionabile non abbiano ancora maturato il diritto a pensione e a favore dei superstiti privi dei requisiti contributivi necessari.

Tabella 28 – Oneri per prestazioni (Gestione separata)

(in migliaia di euro)

ONERI	2010	2011	2012	2013	2014
Pensioni IVS	703	893	1.213	1.305	1.429
Liquidazione in capitale	0	0	0	817	2.442

¹⁷ Questi dati e quelli esposti nella tabella 26 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

Prestazioni assist. temp.	1.028	1.073	1.003	1.484	1.283
Totale prestazioni obbligatorie	1.731	1.966	2.216	3.606	5.154
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	278	181	183	81	133
Altri costi	-	72	37	13	37
Totale oneri	2.009	2.219	2.435	3.700	5.324
Totale proventi	48.264	52.530	50.856	48.224	51.634
Saldo gestione previdenziale	46.255	50.311	48.421	44.524	46.311

E' infine da dire che l'importo medio della pensione corrisposta nel 2014 agli assicurati si attesta su € 1.020, con un lieve aumento – pur nell'assoluta modestia dell'importo della prestazione – sul 2013 in cui l'entità della pensione media era di € 990.

2. La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, l'attività patrimoniale consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme d'impiego della liquidità (depositi bancari e postali; questi ultimi, pari a 62,772 milioni, contro i 37,580 milioni nel 2013).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 29 la consistenza complessiva degli investimenti segna tra il 2009 e il 2012 un incremento pressoché continuo. In quest'ultimo esercizio, in particolare, il portafoglio si attesta su 350,9 milioni con un incremento sul 2011 del 15,6 per cento pari, in valori assoluti, a 47,363 milioni. Nel 2013 raggiunge i 369 milioni con un aumento del 5 per cento, percentuale corrispondente a +17,8 milioni. Nel 2014, infine, gli investimenti si attestano su 384 milioni, con un incremento del 4,2 per cento ed in valori assoluti di 16,1 milioni.

Nel 2014 la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo da fondi *hedge* e da fondi *private equity*, ma anche dagli importi versati per l'acquisizione di quote di fondi immobiliari¹⁸, non presenta variazioni di particolare rilevanza, fatta eccezione per quest'ultima tipologia di investimento che si incrementa di 3,915 milioni. Aumento da ricondurre in tutta prevalenza all'acquisizione dalla Gestione sostitutiva di quote per un controvalore di 10 milioni del "Fondo immobiliare Inpgi". E' specificato in nota integrativa come nell'ambito della stessa categoria (e, si aggiunge, in parallelo ad analoga perdita registrata dalla Gestione principale) si registri un decremento di 5,923 milioni per perdite durevoli di un fondo immobiliare.

E', poi, da segnalare come nei conti d'ordine figuri l'importo di 1,958 milioni relativo a impegni assunti per la sottoscrizione di fondi *private equity*.

¹⁸ Della vicenda relativa alle quote del Fondo Immobili Pubblici (Fip) acquistate dall'Inpgi nel 2009 e dei risvolti di natura penale ad essa collegati si è dato cenno nella precedente relazione. Può soltanto aggiungersi come, allo stato, non consta l'Inpgi, ai cui danni risulterebbe l'ipotesi di truffa, essersi costituita ancora nel relativo procedimento penale, avendo, comunque, acquisito un parere legale al riguardo. Sulla vicenda medesima un avviso di garanzia ha raggiunto anche il Presidente dell'Istituto.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 282,674 milioni, si incrementa sul precedente esercizio per 12 milioni circa per maggiori investimenti in fondi obbligazionari ed, in minor misura, azionari.

Sempre nel 2014, la composizione degli investimenti della gestione separata è composta, nei valori di bilancio, da fondi obbligazionari per il 63,7 per cento, da fondi azionari per il 9 cento, da fondi immobiliari per il 23,1 per cento e, per le restanti percentuali, da fondi di diversa natura, quali *commodities* (0,7 per cento), *total return* (2,5 per cento), *private equity* (0,8 per cento), prestiti (0,1 per cento) e da liquidità.

Tabella 29 – Composizione investimenti (Gestione separata)

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Titoli immobilizzati						
- fondi immobiliari	-	-	59.233	68.450	85.049	88.964
- fondi <i>private equity</i>	-	1.213	2.076	2.822	2.841	3.042
- fondi <i>total return</i>	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500
Totale (A)	9.500	10.713	70.809	80.772	97.390	101.506
Titoli attivo circolante						
- fondi obbligazionari	-	193.786	203.865	240.025	236.341	245.029
- fondi azionari	-	21.980	25.912	27.196	31.591	34.752
- fondi <i>commodities</i>	174.086	2.809	2.904	2.859	2.735	2.894
- fondi immobiliari	29.743	28.534	0	0	0	
Totale (B)	203.829	247.110	232.681	270.081	270.668	282.674
Totale (A+B)	213.329	257.822	303.490	350.853	368.058	384.180

Riferisce l'ente come il valore di mercato degli investimenti finanziari di Inpgi 2 sia pari a 416,724 milioni, a fronte dei 386,979 milioni del 2013.

La tabella 30 espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2009-2014 e mostra come in questo ultimo anno il saldo tra costi e ricavi segni una decisa flessione con un risultato in diminuzione per 5,839 milioni.

La tabella 31 – il cui contenuto, secondo quanto specificato in nota integrativa, consegue alla riformulazione della metodologia di determinazione del rendimento del portafoglio titoli secondo le modalità stabilite dalla Covip – dà conto nel dettaglio della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati del 2013 e del 2014.

I dati esposti nella tabella medesima mostrano come il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli sia pari nel 2014 allo 0,17 per cento, a fronte dell'1,80 per cento del precedente esercizio. Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato – tenuto conto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate - esso è pari nel 2014 al 3,55 per cento e nel 2013 allo 0,80 per cento.

L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza come esso derivi da un risultato economico netto che vede l'aumento di tutte le voci di costo, in particolare di quelle per svalutazioni e per imposte, solo in parte compensate dai maggiori ricavi. Migliora, invece, in modo deciso la percentuale di rendimento ai valori di mercato.

Tabella 30 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)

(in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale ricavi	11.777	9.481	12.372	15.911	13.680	18.087
Totale costi	4.898	5.391	8.687	9.693	7.193	17.440
Risultato a c. economico	6.879	4.089	3.685	6.218	6.486	647

Tabella 31 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)

	2013	2014
Ricavi:		
interessi e dividendi	0	0
plusvalenze realizzate	13.680.398	18.086.821
rivalutazioni	0	0
Totale ricavi (A)	13.680.398	18.086.821
Costi:		
interessi passivi	0	0
costi di gestione	305.238	336.209
minusvalenze da realizzo	3.163.663	6.567.328
imposte e tasse	1.198.301	3.080.738
Svalutazioni	2.526.588	7.455.848
Totale costi (B)	7.193.790	17.440.123
Risultato economico netto (A-B)	6.486.608	646.698
Rendimento ai valori contabili		
consistenza media valori contabili	359.455.870	376.119.218
rendimento (al netto dei costi)	1,80%	0,17%
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	-3.462.188	13.623.051
Rendimento ai valori di mercato		
consistenza media valori mercato	380.107.646	401.851.425
rendimento (al netto dei costi)	0,80%	3,55%

3. Il conto economico

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 32 mostrano che il 2014 registra un avanzo di gestione di 41,206 milioni, quando nel 2013 il risultato finale era stato di 43,826 milioni, con un decremento di 2,620 milioni sull'esercizio precedente.

La gestione previdenziale fa registrare un saldo positivo per 46,311 milioni, in aumento sul 2013 per 1,787 milioni, per effetto principalmente dell'accertamento dei contributi derivanti da lavoro libero professionale e da co.co.co., nonché degli interessi derivanti dalla rateizzazione dei versamenti contributivi, mentre il risultato della gestione patrimoniale ammonta, per il 2014 a 8,336 milioni, per il 2013 a 9,538 milioni (-1,202 milioni rispetto all'esercizio precedente). Quanto alle componenti straordinarie, il relativo saldo è di -8,933 milioni (contro -5,078 milioni nel 2013), risultato questo da ricondurre all'incremento degli oneri straordinari e svalutazioni (+3,591 milioni rispetto al 2013) e alla contestuale diminuzione dei proventi della medesima natura (-0,264 milioni sul 2013).

Per quanto, infine, attiene ai costi di struttura, in diminuzione del 12,9 per cento sull'esercizio precedente, è da rilevare la flessione di quelli che si riferiscono all'addebito alla Gestione principale degli oneri sostenuti in favore della Gestione separata (da 4,034 milioni del 2013 a 3,726 milioni del 2014), a fronte dell'incremento di quelli relativi a spese per gli organi, che passano da €/mgl 233 del 2013 a €/mgl 246 del 2014.

In diminuzione risultano, infine, i costi per il personale, che passano da €/mgl 572 del 2013 a €/mgl 216 del 2014. Quest'ultimo risultato è da attribuire in misura prevalente all'inclusione della funzione contributiva di Inpgi2 nell'ambito del servizio entrate contributive di Inpgil, che ha comportato, da luglio 2014, un trasferimento contabile dei relativi costi del personale, che risultano ora rilevati tra gli stipendi della Gestione principale.

Tabella 32 – Conto economico (Gestione separata)

(in migliaia di euro)

	2013	2014
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Ricavi		
Contributi obbligatori	44.405	48.469
Contributi non obbligatori	1.960	1.723
Sanzioni e interessi	1.279	1.085
Altri ricavi	0	3
Utilizzo fondi	580	354
TOTALE	48.224	51.634
Costi		
Prestazioni obbligatorie	3.606	5.154
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	81	133
Altre uscite	13	37
TOTALE	3.700	5.324
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	44.524	46.311
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	50	39
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	13.568	18.294
TOTALE	13.618	18.333
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	20	20
Oneri portafoglio titoli	3.468	6.904
Oneri tributari gestione titoli	593	3.074
TOTALE	4.081	9.977
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	9.538	8.336
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	233	246
Costo del personale	572	216
Spese acquisto beni e servizi	173	170
Riaddebito costi da Inpgi	4.034	3.726
Oneri finanziari	32	29
Ammortamenti	60	75
Altri costi	23	6
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	5.129	4.468
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	6	12
Oneri (riaddebito altri costi da Inpgi)	35	52
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	-29	-40
COMPONENTI STRAORDINARI		
Oneri straordinari e svalutazioni	5.343	8.934
Proventi straordinari e rivalutazioni	265	1
SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (E)	-5.078	-8.933
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	43.826	41.206

4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva *ex art.* 53 del nuovo regolamento e dall'avanzo di gestione, tocca (tabella 33) nel 2014 i 466,754 milioni, contro i 425,548 del 2013.

La tabella 33 espone i movimenti del patrimonio netto nell'esercizio 2014.

Tabella 33 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata)

	Fondo di riserva	Avanzo 2013	Avanzo 2014	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2013	381.721.452	43.826.220	0	425.547.672
Destinazione avanzo al fondo di riserva	43.826.220	-43.826.220	0	0
Avanzo esercizio	0	0	41.206.221	41.206.221
Patrimonio netto al 31.12.2014	425.547.672	0	41.206.221	466.753.893

Con la destinazione dell'avanzo di esercizio 2014 al Fondo di riserva, il patrimonio netto raggiunge, dunque, la già indicata consistenza di 466,754 milioni.

Nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, il Fondo maternità liberi professionisti risulta totalmente azzerato a seguito della copertura parziale del disavanzo della gestione maternità, mentre il Fondo per le prestazioni assistenziali temporanee ai co.co.co. ammonta a fine 2014 a 1,275 milioni e il Fondo di garanzia sulla concessione di prestiti a €/mgl 64.

Sempre dal lato del passivo, diminuisce l'importo totale dei debiti che passano da 14,672 milioni del 2013 a 12,544 del 2014. Questa variazione è prevalentemente da riferire alla voce "debiti verso iscritti" (-3,839 milioni sul 2013), riferita per gran parte al debito verso iscritti per contributi minimi accertati fino al 2013 per i liberi professionisti. A partire dal 2014 i contributi minimi accertati sono stati contabilizzati direttamente tra i ricavi per contributi e non più tra i debiti. In aumento, invece, i debiti tributari (+2,182 milioni sul 2013), che comprendono oneri relativi all'imposta sostitutiva sul capital gain maturata sulla porzione del portafoglio titoli fiscalmente detenuta a regime di risparmio gestito.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2013 e il 2014, variazioni positive sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia ai valori dell'attivo circolante. Le prime passano da 98,275 milioni del 2013 a 102,295 del 2014. Si tratta, peraltro, di variazioni, da ricondurre in misura del tutto preponderante all'andamento delle immobilizzazioni finanziarie, di cui già s'è detto nel capitolo

due. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un incremento di 34,859 milioni, da riferire in misura maggiore all'incremento degli investimenti in liquidità. Con riguardo ai crediti, è da dire che questa voce, pari a 35,232 milioni nel 2013, si attesta nel 2014 su 32,893 milioni ed è prevalentemente costituita da crediti a breve (verso gli iscritti) derivanti dalle denunce contributive pervenute e relative ai redditi dei professionisti conseguiti nell'anno 2013 e precedenti. Tra i crediti, la voce che flette maggiormente rispetto all'esercizio 2013 è quella riferita ai "crediti verso banche", che passano da €/mgl 2.171 del 2013 a €/mgl 85 del 2014, relativi, in misura prevalente, alla minore giacenza di liquidità temporanea sui conti bancari presso il gestore cui è affidata la gestione dei titoli.

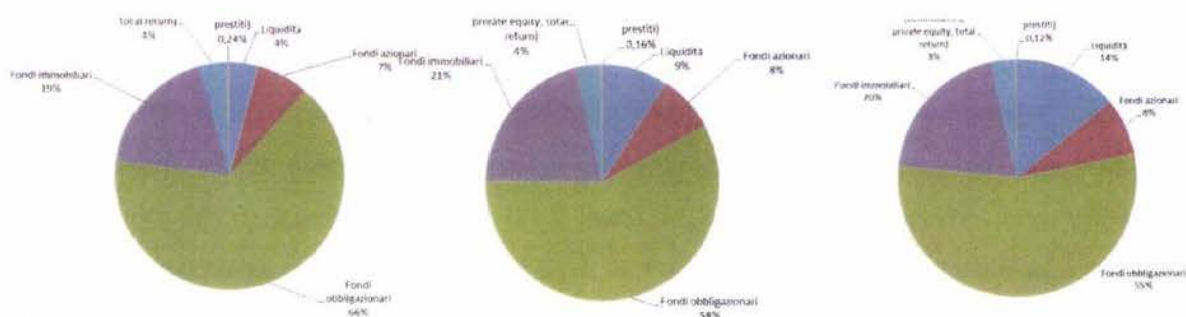
Tabella 34 – Stato patrimoniale (Gestione separata)

ATTIVO		<i>(in migliaia di euro)</i>	
		2013	2014
Immobilizzazioni		98.275	102.295
Attivo circolante:		343.481	378.339
- Crediti		35.232	32.893
- Attività finanziarie non immobilizzate		270.668	282.674
- Disponibilità liquide		37.580	62.772
Ratei e risconti		3	2
	TOTALE	441.759	480.637
PASSIVO			
		2013	2014
Patrimonio netto:		425.548	466.754
- Riserva		381.721	425.548
- Avanzo di gestione		43.826	41.206
Fondi per rischi ed oneri		1.539	1.339
Trattamento di fine rapporto		0	0
Debiti		14.672	12.544
Ratei e risconti		0	0
	TOTALE	441.759	480.637

Per l'analisi di dettaglio sul bilancio tecnico redatto per la Gestione separata, che prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2010 e abbraccia l'arco temporale dal 2011 al 2060, si rinvia alle precedenti relazioni.

Basti qui rilevare come il valore del saldo previdenziale nel consuntivo 2014 risulti inferiore rispetto alle previsioni attuariali per €/mgl 2.659, mentre il patrimonio a fine esercizio mostra uno scostamento negativo pari a €/mgl 52.217.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio di Inpgi 2, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo triennio, indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e immobiliari, sia la relativa ripartizione per tipologia.

Grafico 2 – Ripartizione degli asset patrimoniali (Gestione separata)

Il patrimonio della Gestione separata è costituito per il 20 per cento da fondi immobiliari (21 nel 2013); per l'8 per cento da fondi azionari (come nel 2013); per il 55 per cento da fondi obbligazionari (58 nel 2013); per il 14 per cento da liquidità (9 nel 2013); per il 3 per cento da altri fondi (4 nel 2013) e per lo 0,12 per cento da concessione di prestiti (0,16 nel 2013). I grafici seguenti illustrano la composizione degli investimenti patrimoniali della Gestione separata per gli anni 2012, 2013 e 2014.